

Deliberazione della Giunta Regionale 5 dicembre 2016, n. 14-4305

L.n. 119/2013 e LL.RR. n. 8/2009 e n. 4/2016: approvazione dei criteri per l'assegnazione dei finanziamenti regionali per l'implementazione di interventi nell'ambito delle attività a favore delle donne vittime di violenza svolte dai Centri Antiviolenza e dalle Case Rifugio. Spesa di euro 87.193,42 (cap. 153010/2016, cap. 189559/2016, cap. 177763/2016).

A relazione dell'Assessore Cerutti:

Visti:

la Legge 27 giugno 2013 n.77 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l’11 maggio 2011”;

la Legge 15 ottobre 2013, n. 119, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”, che individua, tra gli obiettivi di cui all’art. 5, comma 2, “d) *potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza*”;

vista l’Intesa CU n. 146 del 27 novembre 2014, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case Rifugio;

la Legge regionale 18 marzo 2009, n. 8, “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte e disposizioni per l’istituzione dei bilanci di genere”, che all’articolo 2, comma h) recita: “*promuovere e sostenere azioni volte a prevenire la violenza fondata sul genere e la tratta delle donne, anche attivando piani e programmi per la tutela delle vittime*”;

la Legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4.” Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli”.

il Regolamento attuativo dell’art 25 della suddetta legge di cui al Decreto della Presidente della Giunta Regionale 7 novembre 2016 n.10/R recante: “*Disposizioni attuative della legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4 (interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli)*”.

Osservato che:

I centri antiviolenza e le case rifugio presenti in Piemonte sono promossi da:

a) comuni e/o soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali di cui alla legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento).

b) associazioni ed organizzazioni operanti nel settore del sostegno ed aiuto alle donne vittime violenza.

c) soggetti di cui alle lettere a) e b) di concerto, di intesa o in forma consorziata

I centri antiviolenza e le case-rifugio operano in maniera integrata con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali, attraverso la definizione di protocolli territoriali quali strumenti per implementare la rete territoriale a sostegno dei Centri Antiviolenza, tenendo conto delle necessità fondamentali per la protezione delle persone che subiscono violenza, anche qualora svolgano funzioni di servizi specialistici.

Richiamato che:

con DGR n. 30-2464 del 23.11.2015, in attuazione della L.119/2013, e della LR n. 16 del 2009, venivano approvati i criteri per l'assegnazione dei finanziamenti per il sostegno alle attività a favore delle donne vittime di violenza, di cui all'allegato 1) parte integrante di tale deliberazione;

gli oneri derivanti dall'attuazione del citato provvedimento afferivano agli stanziamenti regionali, per un totale complessivo di spesa di euro 66.000,00 successivamente integrati, con DGR n. 1-2538 del 9.12.2015, attraverso l'assegnazione di ulteriori risorse per la somma ulteriore di euro 90.000,00 per un totale di euro 156.000,00;

con successiva Determinazione dirigenziale (n. 1069 del 28 dicembre 2015) venivano assegnati i finanziamenti a favore degli enti ed organizzazioni titolari dei Centri antiviolenza e delle case rifugio operanti sul territorio piemontese per un totale di;

Specificato che le attività oggetto di finanziamento, avevano le seguenti finalità:

- promuovere e sostenere la realizzazione di attività di informazione e sensibilizzazione volte alla prevenzione ed emersione del fenomeno della violenza sulle donne
- favorire la realizzazione di attività formative di aggiornamento per gli/le operatori/trici anche in relazione ai profili standard presenti nel Repertorio regionale degli Standard Formativi, quali l'Operatrice servizi antiviolenza, al fine di garantire un'offerta formativa omogenea e certificabile su tutto il territorio regionale
- sostenere e potenziare la sperimentazione e diffusione degli interventi per il sostegno e la presa in carico degli autori della violenza.

Dato atto che:

all'esito della rilevazione annualmente svolte dalla competente Direzione regionale, in merito alle attività svolte dai Centri antiviolenza e dalle Case rifugio, riferite all'anno 2015, si conferma la sostanziale coerenza con le finalità sopra citate;

ai fini della piena attuazione delle previsioni di cui alla L.119/2013, ed alla L.R n. 4 del 2016 si ritiene opportuno assicurare continuità e rafforzamento di quanto già avviato e/o in corso di realizzazione nell'ambito delle attività a favore delle donne vittime di violenza, a parte dei soggetti già ammessi a finanziamento, in esito al bando per l'accesso ai finanziamenti di cui alla DGR n. 30-2464 del 23.11.2015.

Accertata la disponibilità a bilancio regionale 2016 sui capitoli 153010, 177763, 189559 che presentano la necessaria disponibilità.

Si ritiene opportuno pertanto prevedere l'assegnazione della somma complessiva di €87.193,42 a favore dei soggetti di cui sopra, al fine di assicurare, il seguente ordine di priorità:

- iniziative a favore degli autori della violenza, anche in continuità a quanto già avviato e in corso di realizzazione nell'ambito della prevenzione e del contrasto alla violenza contro le donne vittime di violenza e dei loro eventuali figli;
- attività di sensibilizzazione e informazione nell'ambito della prevenzione e lotta alla violenza contro le donne
- attività formative e di aggiornamento per gli/le operatori/trici anche in relazione ai profili standard presenti nel Repertorio regionale degli Standard Formativi, quali l'Operatrice servizi antiviolenza.

Tutto ciò premesso, si provvede all'approvazione dell'Allegato 1) *Criteri per l'accesso ai finanziamenti per la realizzazione di interventi nell'ambito delle attività a favore delle donne vittime di violenza*, parte integrante della presente deliberazione al fine di assicurare l'espletamento di tutte le procedure necessarie all'assegnazione delle risorse regionali dedicate.

Le richieste di finanziamento per la realizzazione degli interventi potranno essere proposte dai soggetti titolari dei Centri antiviolenza e delle Case Rifugio già ammissibili a finanziamento ai sensi della DGR n. 30-2464 del 23.11.2015, allo scopo di dare continuità e completezza a quanto già avviato e/o in corso di realizzazione nell'ambito delle attività a favore delle donne vittime di violenza.

In applicazione di quanto previsto all'art. 7 comma 1 del DPGR n.10/R del 2016 recante: *“Disposizioni attuative della legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4 (interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli)”*, la somma complessiva di € 87.193,42 sarà ripartita, in via preventiva, con apposita determinazione dirigenziale, tra gli ambiti territoriali, provinciali e metropolitano, sulla base dei seguenti criteri:

- a) 50 per cento da suddividere in quota uguale per ciascun ambito;
- a) 50 per cento da suddividere in base alla popolazione femminile residente, in età oltre 14 anni (fonte dati: BDDE Regione Piemonte, ultimo aggiornamento disponibile).

Fermo restando tale riparto preventivo, per quanto riguarda l'ambito metropolitano di Torino, cui afferiscono potenzialmente 9 Soggetti già ammessi a finanziamento con D. D. n. 1069 del 28 dicembre 2015, in considerazione dell'entità delle risorse disponibili, e al fine di un'allocazione congrua, che eviti la dispersione eccessiva dei fondi disponibili, saranno ammesse a finanziamento un massimo di quattro istanze.

Alla spesa complessiva di €87.193,42 derivante dall'attuazione del presente provvedimento, si fa fronte con i fondi regionali del bilancio 2016 sui capitoli 153010, 177763, 189559 (Missione 12, programma 04) che presentano la necessaria disponibilità, per l'applicazione della LR 4/2016.

Tutto ciò premesso;

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

visto l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

visto il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.”;

visti gli art. 23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA”;

vista la L.R. n. 6 aprile 2016, n 6 ”Bilancio di previsione finanziario 2016-2018”;

vista la DGR n. 1-3185 del 26 aprile 2016 - Legge regionale 6 aprile 2016, n 6 ”Bilancio di previsione finanziario 2016-2018. Disposizioni di natura autorizzatoria sugli stanziamenti di bilancio ai sensi dell’articolo 10, comma 2, del D.Lgs.118/2011 s.m.i.”;

vista la DGR n. 22-2389 del 9 novembre 2015;

vista la L.119/2013;

vista la L.R. n. 1/2004;

vista la L.R. n. 4/2016;

visto il DPGR n. 10/R del 7.11.2016;

vista l’Intesa CU n. 146 del 27 novembre 2014;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR 1-4046 del 17/10/2016;

la Giunta regionale con voti unanimi,

delibera

-di approvare, ai fini della piena attuazione della Legge n.119/2013, ed alla L.R n. 4 del 2016 in materia di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne, ed al fine di assicurare l’espletamento di tutte le procedure necessarie all’assegnazione delle risorse regionali dedicate, l’Allegato 1) “Criteri per l’accesso ai finanziamenti per la realizzazione di interventi nell’ambito delle attività a favore delle donne vittime di violenza, ai sensi della L.R.16/2009 e del DPGR n. 10/R del 7.11.2016, parte integrante della presente Deliberazione;

- di prevedere che l’assegnazione dei finanziamenti agli aventi diritto avverrà con successiva determinazione dirigenziale, con la quale sarà disposta l’erogazione del 70% dei finanziamenti. Il restante 30% verrà impegnato e liquidato a saldo, previa presentazione e verifica della rendicontazione attestante la spesa sostenuta e gli interventi realizzati sulla base delle somme che saranno rese disponibili, a seguito dell’approvazione della Legge Regionale di assestamento 2016 sui competenti capitoli dell’esercizio finanziario 2017;

-di prevedere che alla spesa complessiva di € 87.193,42 derivante dall’attuazione del presente provvedimento, pari all’acconto del 70% dei contributi assegnati, si faccia fronte con i fondi regionali del bilancio 2016 sui capitoli 153010, 177763, 189559 (Missione 12, Programma 4), che presentano la necessaria disponibilità;

-di demandare al Dirigente competente della Direzione Coesione Sociale l’adozione dei provvedimenti attuativi della presente deliberazione.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010; nonché ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

Criteria per l'accesso ai finanziamenti per la realizzazione di interventi nell'ambito delle attività a favore delle donne vittime di violenza, ai sensi della L.119/2013, della L.R. 4/2016 e del DPGR n.10/R del 7.11.2016.

a) *Finalità*

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati all'attuazione delle previsioni di cui alla L.119/2013, alla L.4/2016 ed al regolamento attuativo di cui al DPGR n.10/R del 2016, ed in particolare all'implementazione di alcuni degli interventi già finanziati tramite il bando di cui alla DGR n. 30-2464 del 23.11.2015

In specifico le azioni oggetto di finanziamento previste, sono finalizzate, con il seguente ordine di priorità a:

1. sostenere e potenziare la sperimentazione e diffusione degli interventi per il sostegno e la presa in carico degli autori della violenza;
2. promuovere e sostenere la realizzazione di attività di informazione e sensibilizzazione volte alla prevenzione ed emersione del fenomeno della violenza sulle donne;
3. favorire la realizzazione di attività formative di aggiornamento per gli/le operatori/trici anche in relazione ai profili standard presenti nel Repertorio regionale degli Standard Formativi, quali l'Operatrice servizi antiviolenza, al fine di garantire un'offerta formativa omogenea e certificabile su tutto il territorio regionale;

b) *Attività oggetto di finanziamento e destinatari dei finanziamenti*

In applicazione degli indirizzi di cui alla normativa vigente, si ritiene opportuno finanziare, per l'anno 2016, le attività e gli interventi a favore delle donne vittime di violenza, volti alla realizzazione delle finalità di cui al punto a), di seguito specificati:

- interventi di presa in carico degli autori della violenza.
- attività di sensibilizzazione, diffusione della conoscenza sul fenomeno
- attività finalizzate alla prevenzione ed all'emersione del fenomeno
- formazione/aggiornamento degli operatori e delle operatrici

Gli interventi, della durata di almeno 12 mesi, devono essere realizzati dai soggetti titolari dei centri antiviolenza, già ammissibili a finanziamento di cui al bando approvato con la citata DGR n. 30-2464 del 23.11.2015 (finanziamenti assegnati con successiva D.D. n. 1069 del 28.12.2015), allo scopo di dare continuità e completezza a quanto già avviato e/o in corso di realizzazione nell'ambito delle attività a favore delle donne vittime di violenza.

Ciascuna richiesta di finanziamento deve essere formulata nell'ambito del protocollo territoriale già previsto e stipulato ai sensi della DGR 18 novembre 2014, n. 18-585, che rappresenta lo strumento per implementare/consolidare la rete territoriale a sostegno del centro Antiviolenza.

Possono presentare istanza di contributo ai sensi della presente Deliberazione i soggetti già ammissibili a finanziamento ai sensi del bando per l'accesso ai finanziamenti di cui alla DGR 30-2464 del 23.11.2015, di cui all'allegato 2) della D.D. n. 1069 del 28.12.2015).

c) Entità dei finanziamenti

Concorrono all'attuazione del presente provvedimento le seguenti risorse: € 87.193,42 -fondi regionali finalizzati all'applicazione della LR 4/2016 di cui ai seguenti capitoli che presentano la necessaria disponibilità:

- cap. 153010/2016 (Ass.ne 100543)
- cap. 189559/2016 (Ass.ne 101085)
- cap. 177763/2016 (Ass.ne 101227)

Al fine di attuare un'allocazione equa delle risorse ed un tendenziale equilibrio territoriale dell'offerta dei servizi, ai sensi di quanto previsto all'art. 7 comma 1 del DPGR n.10/R del 2016, la somma complessiva di € 87.193,42 sarà ripartita, in via preventiva, con apposita determinazione dirigenziale, tra gli 8 ambiti territoriali provinciali e metropolitano, sulla base dei seguenti criteri:

- a) 50 per cento da suddividere in quota uguale per ciascun ambito;
- b) 50 per cento da suddividere in base alla popolazione femminile residente, in età oltre 14 anni (fonte dati: BDDE Regione Piemonte, ultimo aggiornamento disponibile).

Fermo restando tale riparto preventivo, per quanto riguarda l'ambito metropolitano di Torino, cui afferiscono 9 soggetti già ammessi a finanziamento in attuazione del bando per l'accesso ai finanziamenti di cui alla DGR n. 30-2464 del 23.11.2015, di cui all'allegato 2) della D.D. n. 1069 del 28 dicembre 2015, in considerazione dell'entità delle risorse disponibili, e al fine di un'allocazione congrua, che eviti la dispersione eccessiva dei fondi disponibili, saranno ammesse a finanziamento un massimo di quattro istanze.

Qualora da un singolo ambito provinciale e metropolitano pervenga un'unica istanza, espressione della rete territoriale di riferimento, il finanziamento richiesto può corrispondere all'intero importo assegnabile all'ambito stesso sulla base della ripartizione preventiva di cui sopra (art. 7 del regolamento DPGR n. 10/R del 2016.

d) Spese ammissibili

I finanziamenti sono destinati alla copertura delle seguenti spese, per la realizzazione di quanto indicato al punto b)

- A. Spese di personale (esclusivamente le figure professionali di cui al DPGR n. 10/R del 2016) ;
- B. Spese per sostenere iniziative ed attività finalizzate alla sperimentazione di interventi di presa in carico degli autori della violenza;
- C. Spese per la formazione/l'aggiornamento degli operatori e delle operatrici;
- D. Spese per sostenere iniziative ed attività di sensibilizzazione e diffusione della conoscenza sul fenomeno;
- E. Spese per sostenere iniziative ed attività finalizzate alla prevenzione ed all'emersione del fenomeno.

e) Modalità di ammissione a contributo e criteri di valutazione

La Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili ed alla stesura di graduatoria articolata per ambito territoriale.

Le istanze verranno classificate secondo il punteggio attribuito a ciascuna di esse, calcolato con i seguenti criteri:

Criterio	Punteggio massimo
Attività già realizzate o in corso riferite a progetti sperimentali, interventi nell'ambito delle aree specifiche oggetto di finanziamento	12
Implementazione della rete territoriale attraverso il coinvolgimento dei soggetti istituzionali e del privato sociale ed il potenziamento di modalità di raccordo con i servizi socio-sanitari e del privato sociale del territorio di riferimento	6
TOTALE	18

L'ammissione a contributo e la contestuale assegnazione dei finanziamenti saranno disposti con apposita determinazione dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione competente. Qualora per uno o più tra gli otto ambiti territoriali provinciali e metropolitano non vi siano le condizioni per l'assegnazione dell'intero importo previsto, in presenza di progetti non finanziabili o non presentati, le risorse non assegnate vengono ridistribuite tra i beneficiari secondo criteri proporzionali.

Nel caso in cui l'ammontare dei finanziamenti assegnabili superi la somma stanziata a bilancio regionale 2016, si provvederà ad una riduzione proporzionale degli importi assegnati fino ad esaurimento dei fondi disponibili.

f) Concessione dei contributi

L'assegnazione dei finanziamenti agli aventi diritto avverrà con successiva determinazione dirigenziale, con la quale sarà disposta l'erogazione del 70% dei finanziamenti. Il restante 30% verrà impegnato e liquidato a saldo, previa presentazione e verifica della rendicontazione attestante la spesa sostenuta e gli interventi realizzati sulla base delle somme che saranno rese disponibili, a seguito dell'approvazione della Legge Regionale di assestamento 2016 sui competenti capitoli dell'esercizio finanziario 2017.

g) Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale pro-tempore del Settore Politiche per le Famiglie, Giovani e Migranti, Pari Opportunità e Diritti.

La responsabile dell'istruttoria è la Dr.ssa Adriana Barbara Bisset

L'istruttoria e la valutazione delle istanze di contributo è affidata ad un Nucleo di valutazione, formato dai Dirigenti e funzionari rappresentanti della Direzione Regionale competente in materia, nel rispetto di quanto previsto in merito dalle norme contenute nella Legge 190 del 6 novembre 2012.

Ai richiedenti sarà data comunicazione dell'avvio del procedimento, non oltre i 10 giorni dall'avvio stesso (Legge Regionale 14.10.2014, n. 14).

Il procedimento amministrativo si concluderà entro il 31 dicembre 2016, mediante l'adozione di un provvedimento espresso di accoglimento o di diniego.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

h) Diffusione dell'iniziativa

I beneficiari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e conoscenza degli interventi finanziati la fonte del finanziamento anche mediante l'esposizione di loghi forniti esclusivamente dalla Regione Piemonte.

i) Verifiche e controlli

In sede di erogazione dell'acconto e del saldo, l'Amministrazione Regionale è tenuta ad acquisire il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.).

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di contributo e sull'attuazione degli interventi.

Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi:

- a) qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei termini previsti;
- b) in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l'Amministrazione Regionale.

l) Monitoraggio e flusso informativo

Gli enti e le organizzazioni beneficiari dei finanziamenti assegnati si impegnano a trasmettere all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio di carattere economico finanziario e sullo stato di attuazione degli interventi con le modalità che saranno individuate in sede di assegnazione dei finanziamenti.

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese sostenute, sul numero dei casi seguiti interessati e sull'esito degli interventi.

m) Codice Unico di Progetto (C.U.P.) e tracciabilità dei flussi finanziari

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente bando sono tenuti al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, definite rispettivamente dalle seguenti disposizioni:

- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;
- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187, convertito in Legge 17/12/2010, n. 217.
- Legge 190 del 6/11/2012.

n) Trattamento dei dati personali

A norma dell'Art. 13 del D.Lgs n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si forniscono le informazioni seguenti:

Il trattamento che si effettuerà (art. 13):

- ❑ ha le seguenti finalità: concessione dei finanziamenti per la realizzazione di interventi nell'ambito delle attività a favore delle donne vittime di violenza
- ❑ sarà effettuato con le seguenti modalità: manuale ed informatizzata da incaricati della Direzione competente;
- ❑ i dati potranno venire a conoscenza del responsabile del trattamento e/o del personale dell'ufficio incaricato del trattamento.

Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto necessario al procedimento amministrativo, ed il loro ed eventuale mancato conferimento potrebbe comportare la mancata concessione del contributo.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte con sede in Torino- Piazza Castello n. 165.

Il responsabile del trattamento è il Direttore regionale pro tempore.

Al titolare o al responsabile del trattamento sarà possibile rivolgersi per far valere i diritti previsti dal D. Lgs 196/2003.